



Correggio, 20 gennaio 2014

*Al Revisore Unico  
Rag. Paolo Sacchi*

*Alla Giunta  
UNIONE COMUNI PIANURA REGGIANA*

***Oggetto: relazione illustrativa e relazione tecnico-finanziaria sull'ipotesi di contratto decentrato integrativo 2013/2015 e sulla costituzione e utilizzo delle risorse decentrate per l'anno 2013, secondo quanto previsto dalla Circolare MEF n° 25 del 19 luglio 2012***

## ***1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA***

L'art. 40 del D.Lgs 30.03.2001 n.165, al comma 3 – sexies, prevede che a corredo di ogni contratto integrativo le pubbliche amministrazioni redigono una relazione illustrativa e tecnico-finanziaria da sottoporre alla certificazione da parte degli organi di controllo di cui all'art. 40-bis, c.1, stesso decreto, utilizzando gli schemi appositamente predisposti e resi disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di intesa con il dipartimento della funzione pubblica.

In data 19 luglio 2012, con circolare nr. 25 il MEF, dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, ha predisposto e resi noti gli schemi di relazione illustrative e tecnico-finanziaria.

In data 17 gennaio 2014 è stata sottoscritta l'ipotesi di Contratto Collettivo Decentrato Integrativo 2013/2015 e l'ipotesi di utilizzo delle risorse decentrate anno 2013 dell'Unione Comuni Pianura Reggiana

Sulla base di quanto previsto e chiarito nella citata Circolare Rgs n.25 del 19/7/12 e seguendo gli schemi ad essa allegati è redatta la presente relazione illustrativa e tecnico-finanziaria a corredo delle ipotesi di contratto sopra indicate

La relazione illustrativa si compone di due distinte sezioni:

### ***1.1 Illustrazione degli aspetti procedurali e sintesi del contenuto del contratto***

### ***1.2 Illustrazione dell'articolato del contratto***

### 1.1 Illustrazione degli aspetti procedurali e sintesi del contenuto del contratto

Data di sottoscrizione		17 gennaio 2014
Periodo temporale di vigenza		Per la parte normativa 2013/2015 Per la parte economica anno 2013
Composizione della delegazione trattante		Parte pubblica: Direttore Generale Unione Comuni Parte sindacale: CGIL FP – CISL FP – SULPM DICAPP - RSU
Soggetti destinatari		Personale dipendente non dirigente
Materie trattate dal contratto integrativo		Come indicato nella circolare del Mef, gli atti di contrattazione integrativa possono appartenere a tre distinte tipologie: 1) <i>contratti integrativi normativi</i> 2) <i>contratti integrativi economici</i> 3) <i>contratti stralcio su specifiche materie</i> I contratti oggetto della presente relazione appartengono alla <i>tipologia 1) e 2)</i> trattandosi di ipotesi di contratto decentrato <u>integrativo normativo 2013/2015 e di ipotesi sull'utilizzo delle risorse decentrate per l'anno 2013</u>
Rispetto dell'iter, adempimenti procedurali e degli atti propedeutici e successivi alla contrattazione	Intervento organo di contr. interno	Mancata acquisizione della certificazione dell'organo di controllo interno in quanto presente l'organo di revisione dei conti (art. 5 comma 3 CCNL Regioni ed autonomie locali 1/4/99)
	Attestazione del rispetto degli obblighi di legge	Mancata adozione del Piano delle Performance previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 150/2009 in quanto norma non direttamente applicabile agli Enti Locali (delibera Civit n° 6/2011)
		Adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità previsto dall'art. 11 comma 2 del D. Lgs. 150/2009 con Deliberazione di G.U. n° 38 del 22 ottobre 2013. Il suddetto piano è divenuto obbligatorio per gli Enti locali solo a decorrere dal 20 aprile 2013 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lg. n° 33/2013
		Parziale assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui ai commi 6 e 8 del D.Lgs. 150/09 in quanto norme non direttamente applicabili agli Enti Locali (delibera Civit n° 6/2011)
		Mancata validazione della Relazione della Performance dall'OIV ai sensi dell'art. 14 comma 6 del D.Lgs. 150/09 in quanto norma non direttamente applicabile agli Enti Locali (del.Civit n° 6/2011)

## 1.2 Illustrazione dell'articolato del contratto

### A) Illustrazione di quanto previsto dal CCDI

Il contratto collettivo decentrato integrativo disciplina i vari istituti contrattuali applicabili al personale non dirigenziale dell'Unione, per le materie ad esso demandate dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali, sottoscritto in data 01/04/1999 e dai successivi Contratti Collettivi nazionali di lavoro, in particolare i *seguenti principali istituti*:

TITOLO I	Artt. da 1 a 3	I primi tre articoli del contratto decentrato riguardano disposizioni di carattere generale, relative a richiami normativi, decorrenza, tempi e durata, verifiche di attuazione e interpretazione autentica delle norme contrattuali decentrate. In particolare la decorrenza giuridica ed economica del CCDI è fissata al 1° gennaio 2013 con durata triennale..
TITOLO II Capo I	Artt. da 4 a 5	Disciplina i criteri generali per il trattamento economico del personale con particolare riferimento alla quantificazione delle risorse e ai diversi strumenti di premialità e produttività individuale. Le norme non hanno contenuto economico o finanziario e sono rispettose dei dettati contrattuali e normativi.
Capo II	Art. 6	Disciplina i criteri generali per la ripartizione e destinazione delle risorse finanziarie nel rispetto dei principi di selettività fissati dalle disposizioni contrattuali e dalle disposizioni normative nazionali. Anche questa norma non ha contenuto economico.
Capo III	Artt. da 7 a 9	Tutto il capo III disciplina i vari istituti e strumenti contrattuali applicabili. L'art 7 definisce le modalità ed i criteri per l'accesso alle progressioni economiche orizzontali (al termine del blocco imposto dal D.L. 78/2010), rinviando l'eventuale riconoscimento al sistema di valutazione adottato dall'Ente. Gli artt. 8 e 9 si disciplinano i criteri e le modalità per il riconoscimento delle diverse indennità contrattuali, la cui disciplina è ancora riservata, per legge o per CCNL, alla contrattazione decentrata. Tali indennità spettano solo in presenza delle prestazioni effettivamente rese ed aventi le caratteristiche legittimanti il ristoro. Tali indennità sono rappresentate dalle specifiche responsabilità.
	Art. 10	Si richiamano le indennità definite dal CCNL e che non necessitano di disciplina a livello decentrato
	Artt. 11 e 12	Si individuano i compensi che specifiche disposizioni contrattuali e/o di legge riconoscono al personale in presenza di condizioni predeterminate.
	Art. 13	Disciplina i criteri per l'approvazione e l'incentivazione di progetti di potenziamento dei controlli sul territorio finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, con particolare riferimento a quelli serali/notturni/festivi e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 del Codice della strada
	Art. 14	Conferma la vigenza del Fondo previdenziale in favore del personale di Polizia Municipale previsto dall'art. 208 comma 4 del Decreto Legislativo 285/1992 "Nuovo Codice della strada"
	Art. 15	Viene disciplinata la valorizzazione della performance organizzativa e individuale, mediante valorizzazione di progetti e piani di performance previa valutazione in applicazione del sistema di valutazione adottato dall'Ente

Art. 16	Riguarda la valorizzazione dei progetti ex art.15, c.2 e 4 CCNL 1/4/99 ed i criteri per la loro approvazione ed incentivazione.
Art. 17	Disciplina le modalità di accesso al servizio mensa con particolare riferimento ad alcune categorie di lavoratori
Art. 18	<p>Conferma la vigenza della riduzione a 35 ore settimanali di lavoro del personale turnista della Polizia Municipale introdotta in via sperimentale nell'anno 2012.</p> <p>Con tale articolo si è inteso attuare la disciplina prevista dall'art. 22 del CCNL 1/4/1999 realizzando la riduzione a 35 ore settimanali dell'orario di lavoro del personale turnista a tempo pieno della Polizia Municipale; la suddetta riduzione, ai sensi del già citato art. 22, viene realizzata mediante riorganizzazione dei turni finalizzata ad un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle attività, in particolare all'ampliamento dei servizi all'utenza. A tal fine, si sono distinti due periodi dell'anno durante i quali al personale è richiesta una diversa articolazione d'orario: nel primo periodo, da gennaio al 14 aprile e dal 16 settembre a dicembre, la giornata lavorativa viene rideterminata in misura pari a 5 ore e 50 minuti; nel secondo periodo, dal 15 aprile al 15 settembre, nelle giornate del venerdì e del sabato, il personale svolgerà turni lavorativi di 6,30 ore giornaliere (dalle 7,00 alle 13,30 e dalle 13,30 alle 20), ampliando così la fascia di apertura del servizio; infine si prevede l'introduzione di un terzo turno nei giorni di venerdì e sabato dalle 20.00 alle 02.00, composto da 4 unità di personale che formano due equipaggi ed operano di norma su ognuno dei due distretti territoriali.</p> <p>In merito a tale articolo, su specifica richiesta di parere ARAN si espressa, con parere prot. 8506 del 30 luglio 2013, nel senso di ritenere ancora oggetto di contrattazione decentrata l'istituto in questione.</p>
Art. 19	Disciplina i contingenti minimi da assicurare in caso di sciopero nei servizi pubblici essenziali
Art. 20	Definisce le linee generali in materia di formazione del personale
Art. 21	Definisce le linee generali in materia di sicurezza del lavoro
Art. 22	Definisce le linee generali in materia di C.U.G. (comitato unico garanzia)
Art. 23	Norme finali

*B) Quadro di sintesi delle modalità di utilizzo delle risorse*

Sulla base dei criteri stabiliti dai contratti collettivi nazionali di lavoro e dall'ipotesi di contratto decentrato integrativo di cui al punto a), le risorse vengono utilizzate nel seguente modo:

VOCI DEL FONDO	Importi
Progressioni economiche orizzontali- Art. 17, comma 2, lett. b) ccnl 1/4/99	€ 20.470,00
INDENNITA' di COMPARTO Art. 33 CCNL 22.1.2004	€ 31.700,00
INDENNITA' contrattuali Art. 17, comma 2, lett. d) ccnl 1/4/99	€ 59.000,00
POSIZIONI ORGANIZZATIVE Art. 17, comma 2, lett. c) ccnl 1/4/99	€ 12.831,00
INDENNITA Spec. Responsabilità -Art. 17, comma 2, lett. f) ccnl 1/4/99	€ 8.866,00
Compensi potenziamento controlli-attuazione art. 13 ccdi	€ 11.000,00
Compensi servizi aggiuntivi art. 15 comma 1 lett. d)	€ 3.200,00
Miglioramento dei servizi (progetti art. 15 commi 2 e 4 CCNL 1/4/99) Art. 17, comma 2, lett. a) CCNL 1/4/99	€ 4.098,84
<b>TOTALI</b>	<b>€ 151.165,84</b>

*C) Effetti abrogativi impliciti*

Non sussistono effetti abrogativi impliciti in quanto per effetto dell'art. 22 e del D.Lgs. 150/09 tutta la disciplina contenuta in contratti decentrati precedenti è decaduta.

*D) Illustrazione e specifica attestazione della coerenza con le previsioni in materia di meritocrazia e premialità*

L'ammontare delle risorse destinate al compenso premiale incentivante la performance individuale e organizzativa è attribuito secondo l'assegnazione di piani e progetti di performance che riguardano una quota limitata di dipendenti, previa applicazione del sistema di valutazione dell'Ente

Inoltre, con l'art. 16 si intende incentivare le prestazioni dei dipendenti che svolgono un ruolo attivo nella realizzazione di importanti progetti di riorganizzazione che determinano risparmi di spesa o aumenti di entrate per l'Unione.

Il contenuto del presente contratto integrativo risulta pertanto coerente con le previsioni in materia di *meritocrazia* e *premierità* di cui al Titolo III del Decreto Legislativo n. 150/200

*E) Illustrazione e specifica attestazione della coerenza con il principio di selettività delle progressioni economiche*

Anche se sospese in attuazione dell'articolo 9, commi 1 e 21, del d.l. 78/2010, considerata la vigenza triennale del CCDI, è stata disciplinata la materia rispettando il principio di selettività delle progressioni.

E' stato infatti previsto di procedere, al termine del blocco sopra indicato, in relazione alle risorse stabili disponibili e tenuto conto dei vincoli posti in materia dal CCNL e dalla legge, alla realizzazione di nuove PEO ex art. 23 del D.Lgs. 150/2009, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi e promuovere lo sviluppo delle risorse umane. Il contratto si è limitato a prevedere i criteri di accesso, rinviando la valutazione, al fine di garantire la selettività, al sistema adottato dall'Ente.

Pertanto, le progressioni economiche saranno attribuite in modo selettivo, ad una quota limitata del personale, in relazione al sistema di valutazione della performance dell'Ente.

*F) Illustrazione dei risultati attesi dalla sottoscrizione del contratto integrativo*

I principali risultati attesi dalla sottoscrizione del contratto integrativo sono:

- la corresponsione degli istituti premianti legati al raggiungimento degli obiettivi previsti dagli strumenti di programmazione gestionale dell'Ente (piani di performance o progetti art. 15 commi 2 e 4 ccnl 1/4/99 coerenti con il piano obiettivi dell'Ente), in coerenza con il titolo II del D.Lgs 150/2009;
- la corresponsione di alcuni istituti contrattuali utili all'organizzazione e all'erogazione dei servizi (come ad esempio la turnazione, lo svolgimento di compiti che comportano assunzione di responsabilità specifiche ecc.);
- la definizione di criteri delle forme di incentivazione di specifiche attività in linea con gli obiettivi individuati da questa Unione, in materia di potenziamento dei servizi di vigilanza e sicurezza del territorio
- l'incentivazione delle azioni che producano un beneficio economico per l'Amministrazione in termini di riduzione di costi o aumenti di entrata e miglioramenti organizzativi con ricadute positive sui servizi offerti..

## 2. RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

La suddetta relazione si compone di quattro distinte sezioni:

### 2.1 La costituzione del Fondo Risorse decentrate per la contrattazione integrativa – anno 2013

#### 2.2 Definizione delle poste di destinazione del Fondo per la contrattazione integrativa

#### 2.3 Schema generale riassuntivo del Fondo e confronto con il corrispondente fondo certificato dell'anno precedente

#### 2.4 Compatibilità economico-finanziaria e modalità di copertura degli oneri del Fondo con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio

### 2.1 La costituzione del Fondo Risorse decentrate per la contrattazione integrativa – anno 2013

Il Contratto Nazionale di Lavoro del Comparto Regioni ed Autonomie Locali disciplina le modalità di costituzione del fondo delle risorse decentrate partendo dai dati storici e quindi dai primi CCNL stipulati; per l'Unione, in quanto Ente di nuova istituzione, non è stato possibile procedere con le regole applicabili per gli altri Enti, in quanto non risulta possibile la ricostruzione storica dei dati. Pertanto, per la definizione delle risorse decentrate si è reso necessario individuare un percorso alternativo, facendo riferimento alle comuni regole della correttezza e della buona fede e sulla ragionevolezza e sostenibilità della proposta, conformemente agli orientamenti espressi dall'ARAN in materia.

#### 2.1.1 Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità

In applicazione dei criteri sopra indicati, è emersa la necessità di prendere a riferimento le risorse decentrate che i singoli Enti di provenienza del personale dell'Unione hanno previsto in riduzione, già a decorrere dal 2009, dai propri rispettivi fondi e che incrementano il fondo delle risorse decentrate di questa Unione ai sensi dell'**art. 15 comma 1 lettera l) CCNL 1° aprile 1999** e che anche per il 2013 risultano essere le seguenti

tabella 1

ENTE	RISORSE STABILI
CAMPAGNOLA EMILIA	€ 7.769,00
CORREGGIO	€ 34.391,20
FABBRICO	€ 12.224,59
RIO SALICETO	€ 6.130,01
ROLO	€ 10.190,83
SAN MARTINO IN RIO	€ 7.230,25
CSS IN LIQUIDAZIONE	€ 45.948,78
	€ 123.884,46

Inoltre, sono previste le seguenti integrazioni delle risorse decentrate di carattere stabile:

- **art. 15 comma 5 CCNL 1/4/1999 per gli effetti derivanti dall'incremento della dotazione organica**, sono state previste risorse aggiuntive stabili per **€ 8.700,00**, per le quali si rimanda a quanto già indicato nella prima relazione della sottoscritta in data 27 maggio 2009 e allegata alla Deliberazione di G.U. n° 27 del 29 maggio 2009;
- **art. 4 comma 2 CCNL 05/10/2001** integrazione dell'importo annuo della retribuzione di anzianità (RIA) in godimento da parte del personale cessato nel corso del 2009, pari a **€ 1.266,07**. L'ulteriore integrazione che sarebbe possibile a seguito di cessazioni intervenute ad inizio 2011 è sospesa, in applicazione dell'art. 9 comma 2 bis del D.L. 78/2010.

### 2.1.2 Decurtazioni del fondo risorse decentrate

In applicazione dell'art. 9 comma 2bis del D.L. 78/2010, si applicano le seguenti decurtazioni di carattere stabile:

- - € 1.997,77, per cessazione Istruttore direttivo di P.M dal 1/4/2011

Tale riduzione è stata calcolata nel seguente modo:

*tabella 2*

Risorse stabili 2010	€ 133.850,73
N° dipendenti a dic 2010 (ind e det)	67
Valore medio procapite annuo (€ 133.850.73/67dip)	€ 1.997,77

Per un **totale di risorse decentrate stabili pari ad € 131.852,76** (inferiori appunto di € 1.997,97 rispetto alle risorse decentrate stabili anno 2010, per la riduzione imposta dal DL 78/2010)

### 2.1.3 Risorse Variabili

Le **risorse decentrate di carattere variabile**, per l'anno 2012, ammontano ad € **19.313,08** e derivano dall'applicazione delle seguenti norme contrattuali:

**a) art. 15 comma 1 lettera d) del CCNL 1/4/1999: € 3.200,00.** Si tratta di una quota di risorse destinate al trattamento economico del personale che opera nel Centro Servizi Informativi e nell'Ufficio personale, per avere stipulato convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire a questi soggetti, a titolo oneroso, servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari. Tale quantificazione è stata effettuata tenendo a riferimento i criteri approvati con Deliberazione di G.U. n° 30 del 16 settembre 2010

**b) art. 15 comma 2 del CCNL 1/4/1999: € 4.333,00.** Si tratta dell'aumento dell'importo del fondo fino ad un massimo pari all' 1,2% del monte salari dell'anno 1997, esclusa la quota della dirigenza, pari a, destinate alla produttività del personale coinvolto nei servizi in cui si sono apportate modifiche organizzative temporanee al fine di far fronte all'assenza di personale senza ricorrere ad assunzioni dall'esterno (assenze di diverse figure professionali, non sostituite, con particolare riferimento al Settore amministrativo e contabile, ma anche nel settore Sociale e nella Polizia Municipale), il cui utilizzo è subordinato alla valutazione positiva da parte dell'organismo di valutazione.

Con riferimento al monte salari 1997, trattandosi di Ente costituito con decorrenza 1/1/2009, il suddetto monte salari è stato ricostruito partendo dal monte salari relativo ai servizi/profili professionali trasferiti all'Unione e tale somma rappresenta il monte salari che ciascun Comune "cede" all'Unione. L'Unione poi ha calcolato la percentuale di incremento sulla somma dei singoli monte salari 1997 "ceduti" e contestualmente ciascun Comune già dall'anno 2010 ha ridotto il proprio monte salari 1997 della somma messa a disposizione all'Unione. Solo il Comune di San Martino in Rio non ha ceduto la propria parte di monte salari all'Unione, preferendo applicare la percentuale sull'intero monte salari per poi trasferire una quota di risorse variabili (ex art. 15 comma 2 ccnl 1/4/1999) all'Unione, altri Comuni hanno determinato le risorse stabili e variabili dei servizi trasferiti all'unione e le hanno decurtate dai propri fondi in via stabile.

Il risultato dell'applicazione dei criteri sopra indicati deriva dalla tabella che segue:

*tabella 3*

	monte salari	1,20%
Campagnola emilia	€ 35.039,21	€ 420,47
Correggio	€ 289.955,23	€ 3.479,46
Rio Saliceto	€ 36.170,25	€ 434,04
totale	€ 361.164,68	€ 4.333,98

c) **15 comma 1 lettera l) CCNL 1° aprile 1999:** Per il 2012, il Comune di San Martino in Rio, come già detto in precedenza, non ha ceduto la propria parte di monte salari all'Unione, preferendo applicare autonomamente l'art. 15 comma 2 CCNL 1/4/1999, per poi trasferire una quota di risorse variabili relative al proprio personale trasferito a questo Ente, ammontante ad € **780,08**.

d) **art. 15 comma 5 CCNL 1/4/1999 per l'attuazione dell'art. 208 comma 5 bis CdS € 11.000,00:** per il potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187. Vista la Deliberazione della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Toscana, n° 104/2010 nonché la Deliberazione della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, n° 961 depositata il 20/10/2010, si invita la Giunta a destinare tali risorse agli obiettivi sopra indicati, poiché ritenuti prioritari già al momento dell'avvio dell'Unione. A tal proposito, si allega nota del Comandante del Corpo di Polizia Municipale riportante i progetti relativi ai servizi aggiuntivi da effettuare ai fini del riconoscimento delle suddette risorse.

#### 2.1.4 Tabella di sintesi della costituzione del Fondo risorse decentrate

Le risorse decentrate complessive per l'anno 2013 risultano essere le seguenti:

	<i>Stabili</i>	<i>Variabili</i>	<b>note</b>
Art. 15 comma 1 lett. l) ccnl 1/4/99	€ 123.884,46	780,08	Trasferimento di risorse per trasferimento di attività e dei servizi da altri Enti (CSS in liquidazione e Comuni dell'Unione) come da <i>tabella 1</i>
Art. 15 comma 5 ccnl 1/4/99	8.700,00	11.000,00	Incrementi di dotazione organica come da relazione del 2009 (per le risorse stabili) e finanziamento progetti di potenziamento controlli di Polizia Municipale come da punto 2.1.3 lettera d) della presente relazione (per le risorse variabili)
Art. 4 comma 2 CCNL 5/10/2001	1.266,07		RIA pers cessato (fino al 2010)
art. 15 comma 1 lettera D del CCNL 1/4/1999		€ 3.200,00	Somme determinate come da punto 2.1.3 lettera a) della presente relazione
Art. 15 comma 2 e 4 CCNL 1/4/99		4.333,00	Somme determinate entro l'importo massimo contenuto nella <i>tabella 3</i>
<i>Decurtazioni</i>	- 1.997,77		Decurtazione prevista dall'art. 9 comma 2bis del D.L. 78/2010 (v. <i>tabella 2</i> )
<b>TOTALI</b>	<b>131.852,76</b>	<b>19.313,08</b>	
<b>RISORSE DECENTRATE TOTALI</b>	<b>151.165,84</b>		

#### 2.1.5 Risorse temporaneamente allocate all'esterno del Fondo

Non vi sono altre risorse che alimentano il fondo e che siano collocate temporaneamente al di fuori del fondo, ad eccezione di quelle che per previsione contrattuale nazionale si finanziano con capitoli di bilancio (esempio: la 1^ parte delle indennità di comparto ai sensi dell'art. 33 del CCNL 22/01/2004 relativo all'istituzione ed alla disciplina delle medesime)



## 2.2 Definizione delle poste di destinazione del Fondo per la contrattazione integrativa

Nell'ipotesi di contratto decentrato sottoscritta in data 17 gennaio 2014, le risorse sono state così distribuite:

<b>IPOTESI UTILIZZO FONDO RISORSE DECENTRATE 2012</b>		
FONDO PROGRESSIONI ECONOMICHE ORIZZONTALI		€ 20.470,00
INDENNITA' DI COMPARTO		€ 31.700,00
INDENNITA' CONTRATTUALI		€ 59.000,00
POSIZIONI ORGANIZZATIVE		€ 12.831,00
INDENNITA' SPECIFICHE RESPONSABILITA'		€ 8.866,00
ATTUAZIONE ARTICOLO 12 CCDI POTENZIAMENTO SERVIZI PM		€ 11.000,00
MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	Finalizzati incentivazione Servizi gestiti per conto di terzi (up e csi e settore amministrativo contabile)	€ 3.200,00
	Progetti art. 15 commi 2 e 4 ccnl 1/4/99	€ 4.098,84
TOTALE		€ 151.165,84

### 2.2.1 Destinazioni non disponibili alla contrattazione integrativa o non regolate specificatamente dall'accordo oggetto della presente relazione

Alcune voci del fondo non sono disponibili alla contrattazione, in quanto hanno natura obbligatoria o discendono dall'applicazione del Contratto collettivo nazionale di lavoro o sono state già negoziate in precedenza, tra queste vi sono:

- le risorse consolidate Peo
- le risorse per il finanziamento delle indennità di comparto
- le risorse necessarie al finanziamento delle posizioni organizzative
- le risorse necessarie al finanziamento delle indennità di turno e reperibilità (indennità contrattuali)
- i compensi per l'esercizio di compiti che comportano specifiche responsabilità.

### 2.2.2 Destinazioni specificatamente regolate dall'accordo oggetto della presente relazione

Sono state oggetto di contrattazione i compensi diretti ad incentivare il potenziamento dei servizi di PM ed il miglioramento dei servizi.

### 2.2.3 Destinazioni ancora da regolare

Non vi sono risorse rinviate a successiva negoziazione. Tutte le risorse sono state contrattate.

### 2.2.4 Sintesi destinazioni

Totale destinazioni di cui al punto 2.2.1	€ 132.867,00
Totale destinazioni di cui al punto 2.2.2	€ 18.298,84
Totale destinazioni di cui al punto 2.2.3	€ 0,00
Totale complessivo	€ 151.165,84

### 2.2.5 Attestazione del rispetto di vincoli di carattere generale

Tra i vincoli di carattere generale, occorre verificare che le forme di trattamento economico accessorio aventi il carattere di stabilità, e che pertanto diventano sostanzialmente integrazioni stipendiali (quali ad esempio l' indennità di comparto, le progressioni orizzontali, specifiche responsabilità e le posizioni organizzative), siano finanziate da risorse del fondo che abbiano un analogo carattere. Tale principio risulta essere rispettato in quanto le risorse decentrate stabili

ammontano ad € 131.852,76 a fronte di € 73.867,00, corrispondenti alle voci di utilizzo del fondo che hanno il carattere di fissità sopra indicato.

Tutte le altre voci hanno comunque un carattere di variabilità in relazione all'effettiva presenza in servizio, all'effettivo svolgimento di alcuni compiti e responsabilità, l'effettivo aumento di controlli di Polizia Municipale e, per quanto riguarda i compensi incentivanti il miglioramento dei servizi, la valutazione positiva nei confronti dei dipendenti che hanno effettivamente partecipato al raggiungimento degli obiettivi di riorganizzazione o di miglioramento dei servizi dell'Ente. Infine, con tale accordo non sono state finanziate nuove progressioni economiche orizzontali.

### **2.3 Schema generale riassuntivo del Fondo e confronto con il corrispondente fondo certificato dell'anno precedente**

#### 2.3.1 Confronto costituzione risorse decentrate anni 2012 e 2013

	Anno 2012		Anno 2013	
	Stabili	Variabili	Stabili	Variabili
Art. 15 comma 1 lett. l) ccnl 1/4/99	€ 123.884,46	780,08	€ 123.884,46	780,08
Art. 15 comma 5 ccnl 1/4/99	8.700,00	11.000,00	8.700,00	11.000,00
Art. 4 comma 2 CCNL 5/10/2001	1.266,07		1.266,07	
art. 15 comma 1 lettera D del CCNL 1/4/1999		€ 3.200,00		€ 3.200,00
Art. 31 comma 3 CCNL 21/01/2004		4.333,00		4.333,00
Decurtazioni	- 1.997,77		- 1.997,77	
<b>Totali</b>	<b>131.852,76</b>	<b>19.313,08</b>	<b>131.852,76</b>	<b>19.313,08</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>151.165,84</b>		<b>151.165,84</b>	

#### 2.3.2 Confronto utilizzo risorse decentrate anni 2012 e 2013

		Anno 2012	Anno 2013
FONDO PROGRESSIONI ECONOMICHE ORIZZONTALI		20.470,00	20.470,00
INDENNITA' DI COMPARTO		32.200,00	31.700,00
INDENNITA' CONTRATTUALI		56.500,00	59.000,00
POSIZIONI ORGANIZZATIVE		12.831,00	12.831,00
INDENNITA' SPECIFICHE RESPONSABILITA'		8.900,00	8.866,00
ATTUAZIONE ARTICOLO 12 CCDI POTENZIAMENTO SERVIZI PM		11.000,00	11.000,00
MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	Finalizzati incentivazione Servizi gestiti per conto di terzi (up e csi e settore amministrativo contabile)	3.200,00	3.200,00
	Piani di sviluppo, compresi progetti art. 15 commi 2 e 4 ccnl 1/4/99	€ 6.064,84	4.098,84
<b>TOTALE</b>		<b>€ 151.165,84</b>	<b>€ 151.165,84</b>

## ***2.4 Compatibilità economico-finanziaria e modalità di copertura degli oneri del Fondo con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio***

### 2.4.1 Verifica dei limiti di spesa (art. 9 comma 2 bis del D.L. 78/2010)

Il limite di spesa sul fondo delle risorse decentrate, previsto dall'art. 9 comma 2 bis del D.L. 78/2010 per il triennio 2011/2013, risulta rispettato anche per l'anno 2013, in quanto il fondo determinato nei punti 2.1 e 2.2 ammonta ad € 151.165,84 a fronte di un fondo risorse decentrate anno 2010 ammontante ad € 152.387,61,

### 2.4.2 Copertura finanziaria

Le risorse complessive di € 151.165,84 che servono a finanziare l'ipotesi di accordo di utilizzo delle risorse decentrate, così come determinate nei punti 2.1 e 2.2, trovano copertura finanziaria nel bilancio di previsione e nel bilancio pluriennale nel seguente modo:

€ 130.695,84 al capitolo/art 1085/246

€ 20.470,00 ai capitoli di stipendio (relativamente al fondo consolidato delle progressioni economiche orizzontali);

oltre a € 6.500,00 di fondo straordinari al capitolo/art 1086/246.



Il Direttore Generale  
D.ssa Dalia Naldi